



“Beati i puri di cuore perché vedranno Dio”

(Mt 5,8)

Sappiamo che le Beatitudini non sono una presentazione in negativo del cristianesimo. L'immagine che ci sta sotto è quella di un re che nel suo programma inserisce un'attenzione particolare alle categorie più deboli, in quanto oggetto di predilezione.

Le beatitudini non sono quindi virtù morali ma doni di una prospettiva nuova.

Chi sono allora i puri di cuore? Sono le persone semplici, senza pieghe nascoste, che sanno vedere Dio all'opera nella vita e nei fenomeni della natura, come un sole che brilla sotto ogni cosa e dietro ogni fatto dell'esistenza. Sono coloro che non fanno della malizia e del sospetto l'unico criterio per giudicare il prossimo, ma vivono la frase di Gesù: “Se il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce” (Mt 6,22).

A noi il compito di purificare lo sguardo, e la vita sarà subito, ora, beata. I Santi sono i primi nostri modelli.



“Beati i puri di cuore perché vedranno Dio”

(Mt 5,8)

Sappiamo che le Beatitudini non sono una presentazione in negativo del cristianesimo. L'immagine che ci sta sotto è quella di un re che nel suo programma inserisce un'attenzione particolare alle categorie più deboli, in quanto oggetto di predilezione.

Le beatitudini non sono quindi virtù morali ma doni di una prospettiva nuova.

Chi sono allora i puri di cuore? Sono le persone semplici, senza pieghe nascoste, che sanno vedere Dio all'opera nella vita e nei fenomeni della natura, come un sole che brilla sotto ogni cosa e dietro ogni fatto dell'esistenza. Sono coloro che non fanno della malizia e del sospetto l'unico criterio per giudicare il prossimo, ma vivono la frase di Gesù: “Se il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce” (Mt 6,22).

A noi il compito di purificare lo sguardo, e la vita sarà subito, ora, beata. I Santi sono i primi nostri modelli.

UN OGGI CHE NON RITORNA

31 OTTOBRE 2004

“Oggi devo fermarmi a casa tua”

(Lc 19,5)



Quando Zaccheo cerca Gesù si accorge di essere un cercato. Gli viene proposto **un incontro** che cambierà la sua esistenza: un incontro da cui nascerà la sua conversione, il suo pentimento.

Molti uomini assomigliano a Zaccheo “capo dei pubblicani e ricco”. Gesù, in modi e forme diverse, ci passa vicino, ci guarda negli occhi, ci chiama per nome e ci confida: “**Oggi devo fermarmi a casa tua**”.

“**Oggi**” – un oggi che non ritorna – ho bisogno di incontrarti profondamente, di stare con te, di entrare nella tua vita. Tu non immagini che cosa intendo fare di te e che sorprese ti riservo, se mi lasci fare.

Gesù viene ospitato da Zaccheo. In realtà è Zaccheo che ha bisogno di Gesù. Siamo noi che abbiamo bisogno di Cristo nascosto nei poveri e da Lui riceviamo la salvezza.

In ogni persona che chiede di essere accolta e aiutata è Gesù che continua a ripetere: “**Oggi devo fermarmi a casa tua**”.

UN OGGI CHE NON RITORNA

31 OTTOBRE 2004

“Oggi devo fermarmi a casa tua”

(Lc 19,5)



Quando Zaccheo cerca Gesù si accorge di essere un cercato. Gli viene proposto **un incontro** che cambierà la sua esistenza: un incontro da cui nascerà la sua conversione, il suo pentimento.

Molti uomini assomigliano a Zaccheo “capo dei pubblicani e ricco”. Gesù, in modi e forme diverse, ci passa vicino, ci guarda negli occhi, ci chiama per nome e ci confida: “**Oggi devo fermarmi a casa tua**”.

“**Oggi**” – un oggi che non ritorna – ho bisogno di incontrarti profondamente, di stare con te, di entrare nella tua vita. Tu non immagini che cosa intendo fare di te e che sorprese ti riservo, se mi lasci fare.

Gesù viene ospitato da Zaccheo. In realtà è Zaccheo che ha bisogno di Gesù. Siamo noi che abbiamo bisogno di Cristo nascosto nei poveri e da Lui riceviamo la salvezza.

In ogni persona che chiede di essere accolta e aiutata è Gesù che continua a ripetere: “**Oggi devo fermarmi a casa tua**”.